Anno VI. — Udine — Lunedì 26 Marzo 1888 — N. 73.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Il Presidente comunica alla Camera la seguente nota che il conte De Solms ambasciatore di Germania ha trasmesso a S. E. il Presidente del Consiglio.

« Monsieur le Président du Conseil

Par ordre de mon Gouvernement je suis chargé et j'ai l'honneur d'avoir recours à l'obligeante entremise de votre excellence pour la prier de vouloir bien porter à la connaissance de monsieur le président du Senat et de monsier le président de la Chambre des députés que le Reichstag Allemand dans sa séance du 19 de ce mois a déclaré, par un vote unanime que les marques de respect pour feu sa majesté l'empereur et roi et la part que le parlement italien prend au deuil de la nation Allemande, ont produit partout en Allemagne les sentiments de la plus vive reconnaissance et de la plus profonde gratitude et que ces témoignages de sympatie forment une manifestation solennelle des rapports amicaux existants entre les deux pays. Je profite avec plaisir de cette occasion pour vous renouveler monsieur le président du conseil les assurances de ma très haute considération.

Firmato
Conte de Solms ».

Mei interroga Saracco sullo stato dei lavori della Commissione d'inchiesta chiamata a studiare le cause dei ritardi e altri inconvenienti lamentati nell'esercizio delle ferrovie e proporre opportuni rimedi.

Ferrari Luigi lamenta che siasi attuata senza saperlo una riforma costituzionale *che crede* inopportuna per le condizioni in cui trovasi il paese. Crede che la riforma potrà assumere l'apparenza di menomazione del diritto elettorale giacchè oggi credesi da molti che siavi la tendenza ad allargare i poteri del presidente del *Consiglio* e i fatti e le parole dello stesso Crispi sembra autorizzino tale impressione. Egli quindi e i suoi amici voteranno contro la riforma presentata.

Lazzaro non può accettare la proposta; ne espone le ragioni e presenta mozione:

Crispi risponde rammentando che altre volte aveva detto che a destra vi erano uomini che *avrebbero dovuto* sedere a sinistra e viceversa.

Con questo egli intendeva dire che egli si sarebbe potuto accordare con taluni di quegli uomini di destra e prosegue: — Conosco Boselli da lungo tempo ed è ora inutile il ricordare quali eminenti servigi egli ha resi al paese e quali delicati uffici ha compiuto strenuamente e coscienziosamente e non credo di avere contribuito alla confusione dei partiti proponendo *alla* Corona la nomina di Boselli.

Indi continuando a rispondere a Luigi Ferrari Crispi esclama: Quando l'altro ieri dissi che giungendo al potere si lasciano molti sogni, mi riferiva alle esigenze che si presentano nella pratica del Governo. Onorevole Ferrari lasci ai giornali il ripetere queste aberrazioni della pubblica opinione. (*Rumori e commenti*) Sono sempre lo stesso e tale resterò.

Ferrari Luigi, si limita a replicare che egli desiderava che gli elettori nel mandare un deputato al parlamento indicassero il posto dove essi intendono che egli debba sedere.

Il progetto è approvato con 135 voti favorevoli e 63 contrari.

Dopo ciò la Camera approva altre cinque leggi quasi senza discussione compresa quella *relativa* alle maggiori spese per la marina che importa un aggravio di tre milioni.

Il presidente propone che la Camera si aggiorni al 10 aprile.

Approvasi.

Stabilisce poi l'ordine del giorno per quella seduta.

Levasi la seduta alle 7.15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 3.20.

Il *presidente dà lettura della* lettera del conte di Solms ambasciatore di Germania per ringraziare il Senato delle manifestazione di simpatia alla Germania e alla famiglia imperiale.

Approvasi *senza* discussione il progetto di maggiori spese per l'esercizio finanziario 1886-87 del ministero della guerra.

Le modificazioni al Consiglio di Stato sono approvate, come pure le maggiori spese.

Il progetto relativo alla revisione generale del reddito dei fabbricati *non è approvato.*

Levasi la seduta alle ore 4.50.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

A proposito di Magliani.

La *Tribuna* dice che Magliani ha presentate effettivamente le proprie di*missioni da ministro; indi si astenne* dall'intervenire al consiglio dei ministri che si tenne nel pomeriggio a palazzo Braschi.

Ciò che l'indusse a dimettersi, secondo la *Tribuna*, fu la *considerazione* che oltre al voto di ierlaltro del Senato anche la Camera mostrossi avversa ai provvedimenti finanziari da lui proposti. Tutta la sua opera è vivamente criticata.

La *Tribuna* soggiunge che fra quelli che criticano l'on. Magliani vi è anche un suo collega di gabinetto, cioè il Saracco.

Dicesi tuttavia che il consiglio dei ministri decise *ad unanimità di* rigettare le dimissioni; anzi Crispi avrebbe aggiunto vive preghiere personali. All'ultimo momento dicesi che Magliani abbia ceduto alle insistenze ritirando le dimissioni.

Il *Fanfulla* poi assicura che Magliani non ha guari intenzione di ritirarsi.

Una grande rivista navale.

Si dice che presto avrà luogo una rivista navale delle squadre italiana ed inglese alla quale assisterebbero il re Umberto e la regina Vittoria d'Inghilterra.

Trattato di commercio franco-italiano.

Telegrammi da Parigi dicono che sono sorti vivi dissensi col gabinetto *francese* circa il trattato di *commercio* fra l'Italia e la Francia.

Dautresmes vorrebbe che si respingessero le ultime proposte italiane.

Floquet presidente del Consiglio, vorrebbe invece che si mandasse a Roma un delegato allo scopo di conchiudere.

Si dice che il governo presenterà a Menabrea una risposta.

Le elezioni in ottobre?

Si conferma da più parti che l'onor. *Crispi prenda tutte le disposizioni per* fare le elezioni politiche generali in ottobre.

I FATTI D'AFRICA

Ci attaccheranno sì o no?

Dalle ultime notizie giunte da Massaua parrebbe imminente un attacco da parte degli abissini.

I movimenti notati dagli informatori nel campo di Ras Alula e la presenza di molti uomini pronti all'attacco sulla strada di Asmara, rendono probabile l'avvenimento.

La *Tribuna* ha ricevuto un dispaccio nel quale è detto che ieri al comando si aspettava da un momento all'altro un attacco di Ras Alula contro Saati.

Ma fino a stamane nulla era accaduto nella giornata e da Saati non s'era osservato alcun movimento di nemici.

Si sospetta invece che Ras Alula *possa fare un attacco contro* Emberemi a scopo di razzia.

In questa situazione si trovano pochi basci-bozuk.

Le nostre navi incrociano in quelle acque allo scopo di tutelare Emberemi *che è uno dei centri più importanti degli Habab nostri alleati.*

Anche gli ultimissimi dispacci della stessa *Tribuna* recano che, l'attacco è veramente probabile.

Emberemi è quasi sul litorale al nord di Massaua, è in posizione così avanzata verso il mare che sembra difficile che gli abissini vogliano spingersi fino a quel punto, anche nel caso che tentino di fare razzie nel paese degli Habab.

Attacco probabile ma non sicuro.

Ras Alula è giunto ieri l'altro a mezzodì a Ghinda con Ras Agos.

Segnalasi un'altra colonna marciante verso Aidereso comandata da ras Area e Sabatiè.

Il Negus trovasi ad Ascale. — Questo rende probabile, ma non ancora sicuro un primo attacco.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. *Ieri alle ore* 1 pom., come è stato annunciato, ebbe luogo nella sala di scherma, l'Assemblea generale annuale dei Reduci dalle Patrie Battaglie col l'ordine del giorno già pubblicato, presenti N. 34 soci.

Dopo le comunicazioni del Presidente relative ai soci defunti, all'esito della conferenza Bonini, ai ringraziamenti votati al Municipio, alla Banca Popolare, alla Cassa di Risparmio, al prefetto Brussi, al Comitato delle Feste di beneficenza, ed a soci e cittadini che elargirono sussidi al sodalizio, ebbe parole di gratitudine ed affetto pel Presidente *onorario colonnello comm. Giuseppe* de Galateo.

Venne approvato il Resoconto dell'anno 1887 e furono eletti a consigliere il prof. ing. Comencini ed a cassiere il co. avv. Francesco di Caporiacco. Per l'Esattore venne demandata la nomina alla Presidenza.

Sull'argomento della *Lapide ai friulani morti per la Patria,* il Presidente presentò il voluminoso e documentato lavoro della Commissione e l'elenco biografico storico colla Relazione dettata dal prof. Comencini. Il diligente lavoro venne controllato e vidimato dal R. Prefetto comm. Brussi.

L'Assemblea a voti unanimi espresse i dovuti ringraziamenti, alla Commissione, al Relatore e al comm. Brussi e diede incarico alla Presidenza di esprimere tutte quelle pratiche che si ritengono indispensabili affinchè Udine, come in tante altre città, sia finalmente ricordato con degno monumento il nome dei morti per la Patria.

Annunciò il Presidente che la Sezione della Croce Rossa, (istituto affine a *quello della Società dei Reduci) presa* determinazione di procedere essa d'accordo in ogni possibile evenienza, visto che il locale oggi occupato è insufficiente, fatte pratiche coll'onor. Municipio ebbero il migliore esito colla concessione di un adatto locale alle due Associazioni riunite.

L'Assemblea espresse per ciò un ringraziamento all'onorevole Giunta Municipale.

Il Presidente accennò inoltre alla istituita scuola dei soccorsi d'urgenza per parte dei medici sigg. dott. Celotti e Marzuttini e fece caloroso appello ai Reduci perchè vogliano approfittarne.

Dopo ciò, esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne levata.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella tornata di ieri è passato alla nomina delle cariche sociali ed ha confermato il personale stipendiato dalla Società; quindi il Presidente comunicò una lettera del sig. Volpe cav. Marco, colla quale esprimeva il parere che le trombe della defunta fanfara non fossero vendute, ma venissero regalate all'Istituto Tomadini.

Il Consiglio dopo lunga ed animata discussione approvò *per* appello nominale, il seguente ordine del giorno con voti 14 favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti.

« Il Consiglio rappresentativo della Società *operaia* tenuto nel debito conto la deliberazione della Rappresentanza del 14 agosto 1885 che autorizzava la vendita degli oggetti di magazzino ritenuto per quanto riguarda gli arredi dell'istruzione militare e fanfara di dare preventiva comunicazione al principale donatore Volpe cav. Marco; delibera di passare alla vendita delle trombe della fanfara al miglior offerente, avuto riguardo alle spese incontrate per la scuola d'istruzione militare e ciò per l'interesse alla Società ».

Ammise soci nuovi.

Società Alpina Friulana. I biglietti d'ingresso per la commemorazione del co. Giacomo Di Brazzà-Savorgnan si possono ritirare alla sede sociale e presso la libreria P. Gambierasi.

Biblioteca Civica. La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento dal 27 corr. a tutto l'8 aprile p. v.

Sarà riaperta al pubblico il 9 detto coll'orario estivo cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. pei giorni feriali e dalle 10 ant. all'1 pom. pei festivi.

Ufficio telegrafico. Riceviamo la seguente e la giriamo a chi di ragione:

Sabato perveniva ad un nostro concittadino un dispaccio proveniente da Klagenfurt col quale lo si avvisava che il fratello suo era ammalato a morte, e che partisse subito se lo voleva vedere un'ultima volta. L'amico però sapeva che il fratello trovavasi a Kalwarya (Galizia) e vedendo dal telegramma la provenienza chiara di Klagenfurt, dovette presumere che il fratello partito da Kalwarya, si fosse ammalato viaggiando e si fosse fermato a Klagenfurt. Assieme ad altro fratello partì sabbato sera, diretti a Klagenfurt, ma per mancanza di coincidenza dei treni dovettero pernottare a Pontebba. Ieri per nuove indagini fatte agli uffici telegrafici, vennero a sapere che quello di Udine, fece un madornale errore, e cioè nella provenienza invece di mettere *Kalwarya*, mise Klagenfurt. In seguito a ciò i *fratelli* dovettero ritornarsene a Udine, e ieri ebbero un altro telegramma ove si annunciava loro l'avvenuta morte del loro congiunto. Così per tale *errore* essi non poterono più rivedere il loro fratello prima di morire, e non lo rivedranno mai più.

Oltre a questo dannoso inconveniente della poca esattezza, vi è quello che i telegrammi vengono consegnati dai fattorini ai destinatari mezz'ora ed anche un'ora dopo dacchè furono ricevuti dall'ufficio.

Si dovrebbe una buona volta mettere un freno a questi disordini, ed il sig. Capo ufficio telegrafico di Udine dovrebbe seriamente pensarvi. X.

Pacchi postali. La locale direzione delle Poste ci comunica che per comodità del pubblico a datare da 27 a tutto il 31 corr., l'ufficio pacchi rimarrà aperto continuamente dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Lagni continui. Ogni giorno ci pervengono lagni dagli abitanti d'una e dall'altra via. Tutti si lamentano infatti pel modo con cui sono lasciate le strade, ed in una lettera, ci si osserva che in luogo di pietre vengono messi dei grossi sassi e ciò succede precisamente vicino al palazzo municipale, cioè sotto il naso dell'ufficio tecnico che dovrebbe sorvegliare i lavori che si fanno.

Giusto reclamo. Quantunque nulla giovi ricorrere contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo della locale *Congregazione di carità*, pure, quando si riscontrano delle ingiustizie, è giocoforza che mediante la pubblica stampa vadi a chi di ragione la nostra censura. Ecco i fatti:

Quaranta (40!!) giorni fa venne presentata una supplica da una misera donna che causa seria malattia, impotente al lavoro, implorava d'urgenza un sussidio. Pare incredibile. Si prese tanto in considerazione la parola *urgenza* che ai 15 del corrente spirò un mese che il ricorso era presentato e *soltanto* ai 16 si fece la seduta per deliberare su questa *urgenza*. Il ricorso prodotto venne respinto, per cui, addio sussidio. Questo esito lo seppimo in ufficio qualche giorno dopo, ma pure perchè *era urgenza*, oggi che siamo ai 26, ancora l'ufficio non notificò la sua delibera all'ammalata. Intanto la poveretta affievolita e consunta dalla malattia da cui tutt'ora è affetta (il certificato del dott. Murero lo attesta) trovasi nella dura necessità di nuovamente ricorrere pregando l'on. Congregazione ad obbligare le persone incaricate (che funzionano in parrocchia) ad avere la bontà di fare qualche sopra luogo prima d'informare, e non senza neanche disturbarsi a far pratiche, scrivere le informazioni a tergo della istanza a casaccio, in modo che tocca più d'una volta la fortuna di essere aiutato chi meno ne abbisogna. Ed a questo proposito, farebbero bene quelle tali persone declinare il mandato, od oprare con coscienza in una causa, che è santa.

Acciocchè possa l'ufficio mandare d'urgenza la risposta all'istanza, facciamo presente che la miserabile abita sempre in via Gemona n. 37. X.

Per le prossime feste. Siamo stati ad osservare [illegible] le famose e tradizionali focaccie casalinghe nonchè alle rinomate gubane alla goriziana che si confezionano nella premiata offelleria dei signori Fratelli Dorta e C., in Mercatovecchio, e assaggiatele, le troviamo d'una squisitezza tale da fare la concorrenza a molte e molte altre che vengono confezionate dai vari offellieri, tanto per il loro gusto squisito quanto per l'inappuntabilità della loro cottura.

In detta offelleria trovansi pure d'ogni qualità di [illegible] da soddisfare appieno tutti i buongustai.

Chi non crede non ha che da portarsi al Negozio a fare qualche acquisto, ed in tal modo si accerterà appieno della verità. X.

Chiamata della terza categoria della classe 1867. Gli ascritti alla terza categoria della classe 1867 appartenenti ai distretti di Cividale, Gemona, Sacile e Tolmezzo potranno dispensarsi da tale chiamata presentandosi ai corsi volontari d'istruzione che s'impartiranno in quei capodistretti dal giorno 6 al 25 maggio p. v.

Teatro Sociale. Appetitoso è il programma di questa sera per la beneficiata dell'artista brillante sig. Alessandro Parrini.

Sentiremo infatti:

Fatatrac! commedia in 1 atto di G. Salvestri, (nuovissima)

Il Carnevale di Torino, commedia in 3 atti di L. Vado.

Il fatto di porta Villalta scherzo comico in un atto.

Il Casino di Campagna, di Kotzebue.

C'è quindi da ripromettersi un teatrone.

Ieri nelle ore antimeridiane il telegrafo annunciava nel suo laconismo al mio caro amico Adolfo de Polo, la morte del di costui *fratello*, esimio ingegnere **Emilio de Polo** avvenuta in Kalwarya (Galizia) nella fresca età di 35 anni.

Come fulmine a ciel sereno, giunse repente, improvvisa, inattesa la terribile nuova, ai parenti ed agli amici suoi.

Povero Emilio, nel fiore e nel pieno vigore dell'età, e mentre onorando la patria, stava per raggiungere la desiderata metà, l'inesorabil parca troncava quasi improvvisamente la sua esistenza.

Buono, onesto, benefico egli, era di esempio di bontà, di virtù, e di saggezza tanto che seppe cattivarsi sempre l'affetto di chi lo avvicinava. Nella nobile professione ch'egli esercitava con amore ed attività non comune, raggiunse il suo ideale, e ottenne meritati onori nelle *opere* da lui intraprese.

A te caro Adolfo che mi sei caro amico, mando in questo giorno le mie sincere condoglianze e alla famiglia e ai parenti, sia lenito il dolore di una così tanto inaspettata sventura.

Alla pia memoria del caro Emilio, da tutti compianto consacro queste poche parole, affinchè portino un po' di conforto a te caro Adolfo ed ai parenti; sarà poco tributo ad una amicizia non mai smentita; *queste parole* partono dal cuore di colui, che si unisce nel lutto in questo dì, deponendo in ispirito sull'avello un candido fiore.

L'amico *Fernando G.*

La Legge sulla Revisione generale dei redditi sui fabbricati.

È questa la seconda legge che il Senatore respinge in questa sessione, e per poco non farà la seconda crisi che provoca, perchè è certo che il ministro Magliani rimane molto scosso da questa votazione del Senato.

Il progetto non ebbe opposizioni molto vivaci nella discussione; furono il Boccardo che con molta calma e dottrina ne rilevò i difetti e l'Alvisi che la criticò brevemente. Ma la relazione dell'ufficio centrale non era favorevole.

Noi non facciamo giudizi su questo voto; però riconosciamo nel rifiuto di queste due leggi, e nella splendida discussione sulla Ostensione penale (?), un risveglio di vita in questo primo corpo dello Stato, al quale non eravamo da lungo tempo abituati.

Dieci anni di pace

Dopo il 1848 l'anno dei terribili rivolgimenti, la pace fu turbata la prima volta, in capo a 7 anni, nel 1855 per la guerra di Crimea; indi nel 1859 per la guerra d'Italia; conseguentemente nel 1864, 1866, 1870, e 1876 per le guerre di Danimarca, di Austria e di Prussia, di Francia e Germania, e di Russia e Turchia.

Sono dieci anni che regna la pace e a paragone dei periodi anteriori più brevi quello di dieci anni sembra un'epoca di benedizione. Se potesse continuare! Pur troppo si dice che il solo timore delle terribilissime conseguenze di una guerra, trattiene i popoli e gli Stati d'Europa, che, come gli stati sono più civili del mondo, dal saltare addosso e dallo sbranarsi. Si aggiunge anche che la pace armata è costosa quanto una guerra. Ad ogni modo, e, anche non si possa avere di meglio, preferiamo la pace armata alla guerra, che non risolverebbe nulla, e lascierebbe anzi, germi di nuove contese per l'avvenire.

In questi dieci anni si ebbero sosta nel progresso economico, crisi anche forti, ma il progresso fu, sempre, con l'impero. Ne abbiamo esempi ed indizi un po' dappertutto. Limitandoci agli sconti ed alle anticipazioni delle banche d'emissione, troviamo che nel decennio crebbero nel modo seguente:

1878	L. 1,760,787,494,17
1879	» 2,116,670,838,88
1880	» 2,402,059,101,94
1881	» 2,543,441,412,17
1882	» 2,899,049,825,11
1883	» 2,519,816,206,52
1884	» 2,849,282,100,78
1885	» 3,639,343,320,54
1881	» 4,438,023,597,78
1887	» 5,181,479,188,55

Il movimento veramente commerciale degli istituti di emissione nel decennio è dunque triplicato. Naturalmente tutte le regioni d'Italia vi contribuirono in modo assai diverso. Nel 1887 gli sconti e le anticipazioni d'ogni regione sono dati dalle cifre seguenti:

Piemonte lire 579,260,000 — Liguria lire 461,270,000 Lombardia 731,609,000 Veneto — 203,890,000 — Emilia 172,800,000 Umbria 41,870,000, Marche 101,260,000 — Toscana 442,770,000, Roma 520,900,000 — Abruzzi e Molise 63,470,000 — Campania 541,440,000 — Puglie 420,830,000, Basilicata 66,700,000 Calabria 127,940,000 Sicilia 641,120,000, Sardegna 76,270,000.

Per ciascun compartimento la somma degli sconti e delle anticipazioni dei 6 istituti di emissione del 1878 sta a quella del 1887 come 1000 a 374,95 pel Piemonte — 422,91 per la Liguria 298,96 per la Lombardia — 265,59 pel Veneto — 181,80 per l'Emilia — 193,99 per l'Umbria — 291,81 per le Marche — 100,63 per la Toscana — 318,63 per il Lazio — 260,75 per gli Abruzzi e Molise — 293,04 per la Campania — 542,45 per le Puglie — 1,179,08 per la Basilicata — 813,96 per le Calabrie — 600,52 per la Sicilia — 246,01 per la Sardegna.

La prima spetta dunque alla Basilicata, ottenuto progressi grandissimi. Segue seconda la Sicilia; vengono terze le Puglie, indi la Liguria, il Piemonte, il Lazio, le Calabrie, la Lombardia, le Marche, il Veneto, gli Abruzzi e Molise, la Sardegna, l'Emilia, la Toscana.

Questo cifre rilevano dappertutto un fermento di vita, che ove non sia frenato con violenza dallo scoppio d'una guerra, può produrre effetti meravigliosi.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 23 marzo.

Rassegna Cividalese.

In questi giorni di monotonia la mia testa provava una specie di oppressione, ed il pensiero era stanco: questo dico — e ciò aggiungesi il tempo uggioso che contrasta col sorriso della gentile primavera.

Tuttavia qualcosa vi scriverò.

Ne' primi giorni della settimana fui a visitare la fornace privilegio e la cartiera, e provai una viva compiacenza nel vedere progredita l'industria, e pensando alla trasformazione di questa città, mi corse sul labbro il miglior augurio per tempi migliori.

Fui pure ad assistere all'esecuzione di una messa nella Chiesa di S. Maria Valle.

La musica del compianto Candotti scritta quando era cieco, ha un carattere assai espressivo, melodioso, ritmica e molto popolare.

L'esecuzione fu buona e merita un elogio la nostra Cappella la quale coi pochi mezzi di cui dispone sostiene ancora con plauso la tradizionale sua valentia resa illustre dalla magnifica celebrità di Candotti e Tomadini.

* * *

Nella notte poi del 20 corr. ebbi l'ingrata sorpresa di abboccarmi col famoso *Caron Dimonio* che nel 1886 fu tanto terribile ed utile alle pubbliche faccende. Lo trovai alquanto calmo, e volle condurmi nella sua catapecchia di S. Pantaleone, dove un numero spettacoloso di spiriti, sedetti ad una mensa infernale.

Tra i bicchieri, Caron Dimonio saltò su a dire:

Caro amico, ho una cosa da raccontarvi, una cosa che mi brucia la pelle. L'altra sera verso mezzanotte sul mio ponte favorito ho trovato una povera donna che piangeva: io le dissi perchè e lei mi soggiunse che era per procedura, in affitto un orticello che le era tanto utile, ma avendo commessa la debolezza di rendere palese la sua idea a Pieri Macor; questi senz'altro, nell'indomani andò dal proprietario e prese in affitto l'orto, lasciando in asso la poveretta.

Se aveste sentito tutte le giaculatorie che uscirono da quell'anima addirata. Per amor di brevità dirò la conclusione: Chi troppo abbraccia nulla stringe; chi troppo vuole niente ha, e che quell'orto è stato sempre destinato a contemplar le stelle e lo sarà ancora. Ma dicendo ciò, il signor Pieri vuole immischiarsi in tutto, ingerirsi in tutto, essere sopra tutti, e vivere sol: a scapito del povero. Zitti buona donna. Basta così: dovete sapere che il diritto è stato e sarà sempre del più forte.

Ma senta, ma ascolti, voglio pregare la Madonna che regali a Pieri Macor tutti i figli che io ho.

E sì dicendo, mosse precipitosa alla volta del santuario del Monte per compiere il voto.

Caron Dimonio con occhi di bragia, dopo ciò diede un tale pugno sulla tavola infocata che fece tremare tutta la collina, ed io senza saperlo, mi trovai tranquillo nel mio gabinetto.

Ajace.

Tarcento, 25 marzo.

Conferenza didattica.

Giovedì scorso l'ispettore scolastico di Cividale tenne qui una conferenza didattica a cinquanta maestri del Mandamento esponendo con molta chiarezza i mezzi più acconci ad ottenere i desiderati profitti e dimostrando i vantaggi di una biblioteca che potrebbe formarsi dall'associazione dei maestri e di un museo scolastico per l'insegnamento oggettivo.

Queste conferenze tornano molto utili e magari si aprissero discussioni coi maestri sui vari temi didattici. L'ispettore promise di ripeterle in breve.

Alla conferenza assistevano tre maestre di Tricesimo, una delle quali insegna la seconda da cinque anni con soddisfazione, per quanto mi dicono, di tutto il paese.

Nel domani quel Consiglio comunale era chiamato a votare la conferma od il licenziamento di detta maestra e nessuno dubitava che venisse raffermata a pieni voti.

Un consigliere ha osservato che la legge 1879 vincoleva troppo i Comuni rinnovando le convenzioni coi maestri per un sessennio, essere necessario di correggere quella legge ed a questo scopo proponeva il licenziamento della maestra.

Sopra diciotto votanti sette sono stati sette che hanno licenziato la maestra.

Altro che conferenze e biblioteche circolanti e musei scolastici! I maestri sono sempre incerti del domani, ed i Consigli comunali *per correggere la legge* li mettono sul lastrico senza riguardo del quanto sapeva stimati.

Punto e virgola.

Tarcento, 24 marzo.

Due buoi del peso di quintali 20 e kilogr. 15

Ieri quest'oggi sulla piazza di Tarcento fui presente alla pesatura d'un paio buoi comperati dal sig. Luigi Micossi macellaio di Pontebba. Il peso fu di quintali 20 e chil. 15 e sono dispiacente di non conoscere il nome dell'allevatore, il quale meriterebbe ben giustamente pubblica lode.

Martedì 27 andante arriveranno a Pontebba con il treno delle 1,54 pom. I pontebbani possono dirsi ben fortunati di essere forniti di sì squisita carne per le prossime feste, e dovrebbero portarsi alla stazione per vedere quei due quadrupedi tanto grossi che io non ne vedi mai di eguali.

AMICA DI ADAMO F.

Oh !!! La nostra meraviglia espressa con questa interiezione, può darsi che sia effetto d'ignoranza delle amene leggi doganali, ma non fosse altro, perchè il fatto, che ce la strappa dai precordi, ci si assicura sia avvenuto ora a Cividale per la prima volta, crediamo che questa meraviglia e quest'ignoranza meritino una qualche indulgenza.

A una donna d'oltre Judrio di quelle che fanno il commercio dei polli sulla nostra piazza, certa Vicintini Maddalena, ieri l'altro sul confine la dogana *di Cividale ha fatto pagare un dazio di* 30 centesimi per l'introduzione di tre chilogrammi di pezzi da due soldi *(palanche).*

Alle proteste della donna, sarebbe stato risposto dal doganiere che, se non stava zitta, le avrebbero fatto pagare il dazio anche sulle monete d'argento.

Abbiamo sott'occhi la bolletta relativa nella quale le monete tassate sono elegantemente classificate *come Bronzo in lavori.*

Oh! le monete che pagano dazio! Oh! le monete del regno che pagano per rientrare nel regno!

Oh! Oh!! Oh!!!

(Forumjulii)

Pel nuovo Cimitero di Cividale. Sentiamo con piacere che va acquistando favore — e non poteva essere altrimenti, — anche presso il Municipio, l'idea di scegliere altra località più discosta dalla ferrovia pel nuovo Cimitero. È pure nei propositi del Municipio di affidare, senz'apertura di concorsi, l'esecuzione del progetto all'esimio architetto comprovinciale signor D'Aronco, autore di opere pregevolissime e lodatissime. Anche questo va bene.

(Id.)

INTERESSI CITTADINI

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1888. L'on. Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 29 febbraio p. p. N. 5880 del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo che fin da oggi è ostensibile presso l'esattore comunale sita in via Erasmo Valvason n. 2, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre 1888.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Biglietti di andata - ritorno. In occasione delle prossime feste pasquali, l'amministrazione della Società delle Strade Ferrate Meridionali, d'accordo con quella del Mediterraneo, e della società veneta, ha stabilito che i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle proprie stazioni, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle dette amministrazioni, nei giorni 31 corr. e 1 aprile p. v. siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno 5 aprile p. v. in partenza da ciascuna stazione per le rispettive destinazioni, purchè detto convoglio abbia carrozze della classe dei biglietti portati dai viaggiatori.

* * *

Avvertenza. — Ai biglietti di andata-ritorno di cui trattasi, fatta eccezione per la validità fissata come sopra, sono applicabili tutte le disposizioni contenute nell'allegato 4 al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti e segnatamente la seguente:

« Quando pel straordinario affluenza occasionata da feste, fiere, mercati, ecc., non vi fossero più posti disponibili della classe del biglietto e non vi fosse modo di aggiungere carrozze, i viaggiatori con biglietto di andata-ritorno devono prender posto in classe inferiore, senza diritto a verun rimborso. »

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 6 e 19 marzo 1888.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute:

— Deliberò in sostituzione del Consiglio provinciale, di ricorrere al Consiglio di Stato a sezioni riunite contro la decisione del ministero d'agricoltura industria e commercio che stabilì dover la provincia rimborsare al comune di Moggio il terzo della spesa da questi sostenuta per mantenimento di una guardia forestale da 1 gennaio 1874 a 31 marzo 1882, e ciò in riguardo al carico che alla provincia per siffatta decisione verrebbe addossato qualora altri comuni pretendessero la rifusione dell'terzo delle spese pel servizio di vigilanza a mente dell'art. 26 della legge 20 giugno 1877 per il periodo anteriore all'attuazione dell'organico delle guardie provinciali avvenuta col 1 aprile 1882.

— Ordinò gl'intendimenti da esporsi dal proprio delegato avv. Monti, nell'adunanza che avrà luogo in Venezia il 20 corr. col concorso di delegati delle Deputazioni venete onde discutere sul progetto di riforma comunale e provinciale presentato dall'onorevole Crispi.

— Prese notizia delle pratiche compiute in Roma dal proprio delegato ing. Roviglio all'adunanza dei rappresentanti le Deputazioni Venete per la presentazione al governo di un nuovo ricorso in ordine al contributo per le opere idrauliche di 2.a categoria.

— Autorizzò i pagamenti seguenti:

— Alla Direzione del Civico spedale di Udine di L. 9953.80 per dozzine di mentecatti poveri; durante il quarto trimestre 1887.

— A diversi comuni di l. 1621.70 a rifusione di sussidi a domicilio accordati a maniaci innocui nell'anno 1887.

— Alla Direzione dell'ospizio esposti di Udine di l. 62243.88 pel sussidio dell'anno 1888 da pagarsi in 6 eguali scadenze per ogni trimestre.

— A diversi di l. 149.06 per lavori fatti nelle stanze d'ufficio della r. Prefettura.

— Alla direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di l. 6990 quale assegno per dozzine di dementi povere della provincia ricoverate nel primo trimestre 1888.

— Al Ricevitore prov. ed a diversi esattori di l. 4890.52 in causa assegni per gli stipendi di marzo ed aprile 1888 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di l. 1500 quale quota di sussidio per l'anno 1888.

— Al signor Zamolchiatti Domenico di l. 211.72 per forniture di effetti di vestiario uniforme alle guardie forestali.

— Al comune di Azzano X di lire 276.59 per rifusione d'interessi del 4.90 per cento, da 4 ottobre 1887 sul prestito a favore di l. 15000.

— Alla direzione del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 8458 quale anticipazione per dozzine di dementi ricoverati nel primo trimestre 1888.

— Alla direzione del civico spedale di Palmanova, di l. 5654 per dozzine di maniache povere accolte nella casa succursale di Sottoselva nei mesi di gennaio e febbraio 1888.

— Al comune di Codroipo di l. 400 per sussidio della condotta veterinaria distrettuale per l'anno 1887.

— Al comune di Pasiano di Pordenone ed a diverse ditte di l. 524.91 in causa rifusione dell'imposta di R. M. sull'interesse del 4.90 0/0 da 11 maggio 1887 sulla somma dei prestiti di favore loro accordati.

— All'impresa Modonutti e C. di l. 1500 quale acconto per l'eseguiti lavori di manutenzione 1887 alle strade provinciali Cormonese e Triestina.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 28934.16 quale metà della spesa sostenuta dal r. Erario e spettante per legge alla provincia pel personale insegnante dell'istituto tecnico di Udine nell'anno scolastico 1886-87.

Furono inoltre trattati altri 122 affari dei quali 45 di ordinaria amministrazione della provincia, 46 di tutela dei comuni, 23 d'interesse delle opere pie ed 8 di contenzioso amministrativo, in complesso affari deliberati n. 180.

Il dep. provinciale *Mangilli* — Il segretario int. *Sabbadini*

CROCE ROSSA ITALIANA

Reclutamento del personale pel servizio dei Treni-Ospedali e degli Ospedali da guerra.

1. Essendosi notevolmente aumentato il materiale di soccorso dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e dovendosi provvedere al funzionamento di esso, è aperto un nuovo reclutamento pel personale di servizio dei Treni-Ospedali e degli Ospedali da guerra nella qualità di:

Capi sorveglianti di prima e di seconda classe;

Sorveglianti;

Infermieri;

Inservienti.

2. Possono concorrere a questo reclutamento tutti i cittadini dello Stato che abbiano più di 20 anni e non superino il 50° anno di età.

In seguito ad accordi presi col Ministero della Guerra, possono concorrervi anche i militari in congedo illimitato che appartengono alla milizia territoriale (1, 2, e 3, categoria) purchè non abbiano servito nell'arma d'*Artiglieria*, del *Genio*, o nelle compagnie di *Sanità* e di *Sussistenza.*

3. Le domande degli aspiranti all'ammissione nel detto personale, dovranno essere indirizzate al Presidente della Associazione della Croce Rossa Italiana ed essere presentate od inviate al Presidente del Sotto Comitato Regionale nella cui giurisdizione dimora il richiedente, od a quelli altri Sotto Comitati che fossero a tal uopo designati.

4. La domanda dovrà indicare il domicilio preciso del richiedente, se sia celibe, ammogliato o vedovo e con quanti figli, nonchè la carica cui aspira servire negli Ospedali da guerra o nei Treni Ospedali.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita, oppure il foglio di congedo illimitato se il richiedente è tuttora ascritto al R. Esercito o di congedo assoluto se ha cessato di farne parte;

b) certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

c) certificato del medico condotto del Comune, ove risiede, e legalizzato dal Sindaco, dal quale risulti l'idoneità dell'aspirante ai servizi diurni e notturni e che soprattutto ha buona vista e buon udito ed è scevro da difetti nell'apparato locomotore e da notevoli postumi di gravi malattie sofferte;

d) attestato del Sindaco, o di un capo fabbrica, o di uno stabilimento qualsiasi che accerti l'arte o il mestiere che l'aspirante esercita;

e) tutti quegli altri documenti che gli aspiranti credessero di aggiungere per dimostrare la loro idoneità al servizio pel quale fanno la domanda, nonchè il loro grado di coltura, la conoscenza di lingue straniere od altro.

5. Coloro che aspirano ad essere ammessi come infermieri e non presentino un *certificato comprovante la loro attitudine a tale servizio*, devono dichiarare, nella loro istanza, d'obbligarsi a seguire un corso d'istruzione teorico pratico per l'assistenza dei malati e dei feriti nel modo e nel tempo che saranno stabiliti, senza di che non potrebbe aver luogo la loro ammissione nella qualità cui aspirano.

Potranno esserne dispensati i militari che avendo ricevuta sotto le armi la istruzione del Porta feriti ottennero la annotazione di *ottimo* o di *buono.*

Il corso d'istruzione avrà luogo nei giorni festivi, o nelle ore serali, di guisa che possa conciliarsi con le occupazioni dei richiedenti e non consterà di un numero maggiore di 15 lezioni.

Ove fosse necessario che essi abban-

donassero le loro residenze, sarà loro corrisposta una indennità giornaliera di L. 1.50 oltre le spese di viaggio in ferrovia, in terza classe.

Dal risultato di questo corso d'istruzione, all'ordine del quale gli aspiranti saranno sottoposti ad un breve esperimento, dipenderà la concessione della nomina ad infermiere.

6. Coloro che aspirano ad essere ammessi come sorveglianti dovranno dimostrare la loro idoneità nello esperimento di cui al numero precedente. Potranno essere nominati tali senza che occorra esperimento alcuno:

1. gli studenti di medicina o chirurgia che abbiano compiuto il 2.o anno di corso di università e gli studenti di farmacia che abbiano compiuto il 1.o anno di corso;

2. quei militari che abbiano prestato servizio in un reggimento di fanteria come caporali o caporali maggiori di Sanità.

7. Coloro che aspirano alla nomina di *Capo sorvegliante di 1. e 2. classe* dovranno dimostrare di aver compiuti gli studi delle scuole ginnasiali e tecniche, e inoltre che non abbiano prestato servizio come brigadieri o marescialli dei carabinieri reali od abbiano come sott'ufficiali in una delle altre armi, disimpegnato, per oltre 3 anni, funzioni contabili. Essi dovranno frequentare il corso d'istruzioni teorico-pratiche e sottoporsi poi all'esperimento di cui al precedente n. 5.

8. I militari in congedo illimitato, di cui al *n. 2 del presente manifesto*, i quali siano ammessi nel personale di servizio dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, riceveranno un *certificato constatante la loro qualità*, e da quel giorno, e finchè continueranno a far parte del personale di servizio dell'Associazione stessa, essi saranno, per accordi presi col Ministero della Guerra, dispensati in tempo di pace dal rispondere alla chiamata alle armi.

In caso di mobilitazione di tutto o di parte dell'Esercito, i militari suddetti non dovranno rispondere alla chiamata della rispettiva loro classe, ma hanno invece l'obbligo di rispondere, ancorchè la loro classe non fosse stata chiamata, quando ne ricevano *il precetto individuale* dell'Associazione per mezzo dei Sotto Comitati Regionali da cui dipendono.

9. *L'obbligo di servizio* nel personale suddetto ha la durata di due anni dal giorno in cui, dopo che il Presidente avrà rilasciato *il certificato* di cui al n. 8, ne sarà dal richiedente sottoscritta apposita dichiarazione.

10. Il trattamento stabilito per il personale delle cariche suddette «*in tempo di guerra*» è il seguente:

	Paga g.	Soprass.
Capo sorvegl. di I. classe	L. 2,50	L. 0,50
Capo sorveg. di II. classe	» 2,30	» 0,30
Sorvegliante	» 1,45	» 0,20
Infermiere	» 1,40	» 0,20
Inserviente	» 1,30	» 0,20

Tutto il personale riceverà gratuitamente dall'Associazione *apposito vestiario* di uniforme ed avrà diritto altresì ad essere mantenuto di vitto per tutto il tempo che dura la campagna.

Compiuta la campagna, il personale verrà congedato con un mese di paga.

11. Le ferite e le infermità che fossero incontrate in servizio dal personale della Croce Rossa Italiana e dai militari in congedo che vi fossero ammessi, saranno considerate come incontrate sotto le armi.

12. I militari ascritti all'Associazione della Croce Rossa, sono soggetti durante la mobilitazione, alla giurisdizione militare per qualunque reato previsto dal codice penale militare e per le infrazioni al regolamento di disciplina.

13. Nell'atto della sua ammissione definitiva nel personale di servizio, dovrà esser firmata dal richiedente una dichiarazione dalla quale apparisca la durata dell'obbligo assunto e la di lui adesione a sottomettersi a tutte le prescrizioni generali portate dal regolamento pel tempo di guerra dell'Associazione ed a quelle speciali del suo impiego.

14. I militari in congedo, ammessi nel personale di servizio, sono obbligati, in caso di cambiamento di domicilio, di darne avviso al Sotto Comitato Regionale nella cui giurisdizione vanno a stabilirsi.

Roma, 14 marzo 1888.

Il Presidente dell'Associazione
G. L. Della Somaglia.

***

Continuano ad essere in vigore le disposizioni pel reclutamento dei gradi del personale superiore al quale sono estese le disposizioni di cui al N. 2 ed 8 del presente manifesto.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di coloro che desiderano concorrere al presente reclutamento del personale; *scade col giorno 1 maggio p. v.*

Le domande che saranno presentate dopo quel *giorno, saranno tenute presenti* per un altro reclutamento se occorrerà di farlo.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di coloro che desiderano concorrere al presente reclutamento del personale, scade col dì 1 maggio p. v.

Le domande che saranno presentate dopo quel giorno saranno tenute presenti per un altro reclutamento se occorrerà di farlo.

Le domande devono essere presentate presso il Sotto Comitato di Sezione di *Udine, piazza dei Grani* dalle ore 6 alle ore 7 pom.

Udine, 24 marzo 1888.

Il Presidente del Sotto Comitato
A. Di Prampero.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 18 al 24 marzo

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	10
» morti »	1	»	1
» esposti »	—	»	2
		Totale N.	25

Morti a domicilio.

Valentino Tavano fu Giovanni d'anni 85 agricoltore — Antonietta Esani di mesi 2 — Angelina Vidussi di Francesco d'anni 2 — Carlo Piatti di Francesco di mesi 3 — Ettore Graziani di Enrico d'anni 14 agente di negozio — Vincenzo nob. Sizzo de Noris fu Francesco d'anni 71, r. pensionato — Giovanna Saviolo Dario fu Ubaldo d'anni 66 casalinga — Giuseppe Rossi di Giacomo d'anni 1 — Olivo Canci di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Giacomo Cressatti fu Simone d'anni 28 r. impiegato — Giuseppe De Luca fu Agostino d'anni 46 cappellaio — Maria Botti di Vittorio d'anni 1 e mesi 4 — Antonia Cremese-Stuzzi fu Giacomo d'anni 69 casalinga — Caterina Pellegrini di Leonardo d'anni 1 — Domenico Cremese fu Francesco d'anni 64 fabbro-ferraio — Mario Sabbadini di Luigi di mesi 5 — *Angela Commisso fu Antonio d'anni* 81 serva — Agata Dorbolò-Vida fu Filippo d'anni 73 casalinga — Italia Valsecchi di Daniele d'anni 15 sarta.

Morti nell'Ospitale civile.

Emidio Putelli fu Giuseppe d'anni 79 — Caterina Cecotto-Zavatti di Giuseppe d'anni 27 casalinga — Anna Zani-Cernaz fu Giacomo d'anni 66 casalinga — Maria Topazzini fu Domenico d'anni 39 contadina — Pietro Tomat fu Girolamo d'anni 68 agricoltore — Caterina Filinesi di giorni 1 — Pietro Zoratti di Giuseppe d'anni 15 sellaio.

Totale N. 26

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Valentino Rizzi agricoltore, con Maria Ottilarossi contadina — Giuseppe Tribuzio guardia daziaria con Giuseffa Tonutti *contadina* — Vito Mazotti bottegaio con Maria Tremisio casalinga.

La vite in Europa. La superficie della terra in Europa coltivata a vigne ascende a Ettari 6,811,154, così ripartita:

Austria	210,573
Cipro (Isola)	8,000
Francia	2,085,027
Germania	450,000
Grecia	32,050
Italia	1,870,000
Portogallo	250,000
Romania	100,000
Spagna	1,400,000
Ungheria	425,314

Da questi dati statistici risulta, che il nostro Regno per la coltivazione della vite, è il primo dopo la Francia.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di marzo).

Nella precedente decade la temperatura media decadica fu sotto normale da 1 a 3 gradi e nella presente si mantenne da 2 a 3 gradi in generale e oltre i 5 gradi e mezzo sotto la normale *in alcune stazioni*.

Il minimo termometro si verificò ad Aquila il 6 con —10,9, il massimo a Catania il 10 con 17,8.

Nell'alta Italia *le minime temperature* ebbero luogo il giorno 5, e le massime il giorno 9 e 10; nella bassa le minime il 6 e le massime il 10.

Veneto — La *campagna è quasi scoperta* dalle neve; si continua la potatura delle viti; si seminano il canapo, l'avena ed il frumento marzuolo. In qualche *luogo il freddo ha danneggiato* le piante del fico.

I frumenti sono dappertutto belli. Il nocciolo è in fioritura.

Lombardia — Buona *parte della campagna* va scoprendosi dalla neve; si riprendono con alacrità i lavori, che sono molto in ritardo; l'aspetto della campagna è buono.

Piemonte — La neve ricopre ancora quasi tutta la campagna, sicchè pochi furono i lavori ripresi e condotti assai lentamente.

Liguria — Si riprendono i lavori campestri; si seminano patate, ceci e varie praglie; la potatura delle viti è compiuta.

Emilia — Si attende dappertutto alla potatura delle viti; si *seminano* fave, canape, frumento marzuolo.

Tra i molti lavori in ritardo bisognerà trascurarne alcuni.

Marche ed Umbria — Solo in qualche località si riprendono i lavori campestri, i quali sono invece impediti in molte altre pel tempo incostante.

Il frumento ha sofferto per la *soverchia pioggia* in provincia di Perugia.

Comincia a fiorire il mandorlo.

Toscana — Si continuano i lavori di potatura e *vangatura*; si fanno piantagioni.

Fioriscono gli alberi da frutta.

Lazio — Si sono seminati e vanno qua e là nascendo fave e lenti.

Si incomincia la sarchiatura dei grani.

Regione Meridionale Adriatica — Vengono proseguiti con attività i lavori campestri; si potano le viti, si sarchiano i grani.

La fioritura dei mandorli è avanzata.

L'aspetto della campagna è buonissimo.

Regione Meridionale Mediterranea — Il freddo dei giorni passati non ha recato che lievi danni alla vegetazione, essendo questa molto in ritardo; solo i pascoli ebbero a soffrire alquanto per la bassa temperatura.

Dappertutto *proseguono* attivamente i lavori di potatura, zappatura e di semine primaverili.

Sicilia — La campagna progredisce *benissimo*; si sarchiano i seminati; si zappano i vigneti e gli agrumeti; si pratica la rimonda nei frutteti.

Le gelate hanno apportato qualche danno leggiero ai mandorli, che sono in piena fioritura.

In provincia di Catania, comincia a germogliare la vite nel piano.

Sardegna — Tutti i lavori campestri sono ancora sospesi per l'abbondante neve, che copre quasi dappertutto la terra, e ciò con gran rincrescimento degli agricoltori.

Riepilogo — Colle migliorate condizioni meteoriche si ebbe anche un miglioramento generale dello stato della *campagna*.

I lavori procedono in ogni luogo a tutta lena, essendo essi molto in ritardo; solo nella Liguria e Sicilia è *compiuta la potatura delle viti.*

Il frumento offre dappertutto un buonissimo aspetto.

Gli alberi da frutta germogliano in quasi tutta la penisola; in provincia di Catania anche la vite mette le gemme.

Lavori nel mese di aprile nei vigneti. Supponendo che l'attento viticoltore alla fine d'autunno avrà già convenientemente concimato le viti, e che nel corrente mese avrà pure totalmente messo in *assetto il suo vigneto*, l'ultima operazione a farsi si è, una gagliarda zappatura alla profondità da 10 a 15 centimetri, e se il terreno lo permette *lo* si può arare cogli appositi aratri *Huguss, Neukomm, Baral, Never e Vergnette*. Però le zappature non debbono giammai essere fatte quando il terreno è abbastanza bagnato in modo che la terra si attacca ed aderisce facilmente ai piedi ed agli istrumenti.

Inoltre in questa condizione le erbe separate dal suolo ed i granelli in generazione riprendono facilmente la loro vegetazione, ed il terreno lavorato e calpestato acquista una durezza straordinaria per il suo disseccamento ulteriore, cessa di essere permeabile, e quindi il lavoro seguente diviene assai difficile.

Non devesi mai entrare nelle vigne e lavorarvi dopo abbondanti pioggie, bisogna sempre attendere che la terra si sia naturalmente rasciugata, ed il segno migliore della sua buona disposizione è la facilità del lavoro, e soprattutto *l'assenza completa della terra agli* istrumenti di coltivazione e ai piedi. Egualmente non bisogna mai zappare la vigna pendente i geli forti o deboli, occorre sempre attendere che il sole abbia reso al terreno il suo stato normale.

Si ritenga in una parola che un tempo buono od inopportuno hanno un'azione favorevole o contraria sulle cure ed i lavori che si apprestano alla vigna, la quale ne risente per molto tempo i buoni od i cattivi effetti.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 24 marzo 1888.

Venezia	48	22	66	85	19
Bari	12	64	9	48	54
Firenze	51	18	76	74	81
Milano	44	80	26	86	[illegible]
Napoli	74	54	15	25	67
Palermo	85	18	63	85	90
Roma	53	62	73	3	68
Torino	51	85	24	90	69

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.05 a 96.20 1 luglio 93.88 a 94.08 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 371,— a 370.— Banca di Credito Veneta da 248.— Società costruzioni Veneta 188.— a 186.— Cotonificio Veneziano — a 221.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Bancanote austriache da 202.50 a 203.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 124.90 a 125.15 e da — a — Francia 2 1/2 da 101.50 a 101.50 — Belgio 3 — da — a — Londra 2 1/2 da 25.53 a 25.59 Svizzera 4 101.30 a 101.60 e da — a — Vienna Trieste 4 — da 202.25 — 202.75 e da — a — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 28

Rendita Ital. 96.10 .05 — — — — Merid 809 — a — — Camb Londra 25.58 56 — Francia da 101.67 1/2 60 Berlino da 125.50 —

FIRENZE, 28

Rend. 96.22 1/2 — Londra 25.56 — Francia 101.63 1/2 Merid. 785.50 — Mob. 985.75

ROMA, 28

Rendita italiana 96.12 — Banca Gen. 659.50

BERLINO, 28

Mobiliare 188.70 Austriache 86.10 Lombarde — Italiane 93.90

VIENNA 28

Mobiliare 263.70 Lombarde 75.— Ferrovie Austr. 214.50 Banca Nazionale 856.— Napoleoni d'oro 10.05 1/2 Cambio Publ. 50.22 Cambio Londra 127.— Austriaca 79.15 Zecchini imperiali 5.99

GENOVA, 28

Rendita italiana 96.12 — — — Banca Nazionale 2112 — Credito mobiliare 966.— Merid. 784 — Mediterranee 618.—

PARIGI, 28

Rendita 3 0/0 80.97 — Rendita 4 1/2 107.07 Rendita italiana 94.85 Londra 25.25 1/2 — Inglese 101 3/4 Italia 1 7/16 Rend. Turca 13.80

LONDRA, 23,

Italiano 93 5/8 Inglese 101 15/16 Spagnuolo — Turco —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.18 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 2.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco